

Consiglio Regionale della Toscana. C'era anche uno spazio dedicato per apparecchiature che servirono nel 1966: cinque stazioni radio, di cui tre autocostruite.

La Mostra dal titolo " I RADIOAMATORI, ANGELI CON LA RADIO ", è stata inaugurata, il 4 novembre 2006, dal capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Se il progetto " Angeli con la radio "ha avuto buon fine lo devo, a pari merito, ad Erasmo D'Angelis, presidente della Commissione Regionale " Ambiente e Territorio ", a cui il presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Riccardo Nencini, aveva affidato la realizzazione del programma per ricordare i 40 anni dall'alluvione, ed a Susanna Agostini, presidente della "Commissione Politiche Sociali e della Salute " del Comune di Firenze, che per prima ha creduto e sostenuto quanto avevo proposto.

L'attestato rilasciato ai radioamatori, insieme al distintivo, è stato firmato dal Sindaco di Firenze, Leonardo Domenici e Susanna Agostini . La Mostra è stata aperta a Firenze dal 4 al 17 novembre 2006, per poi trasferirsi all'Università di Bologna, per essere ripresentata, in quella città.

Il riconoscimento che avevo programmato non è stato consegnato soltanto ai radioamatori fiorentini e toscani, ma anche a coloro che fecero da ponte da altre regioni, come la Lombardia, la Liguria, l'Emilia Romagna ed il Lazio, per aiutare Firenze e la Toscana.

La consegna dei diplomi di merito è avvenuta in Firenze, il 14 novembre 2006, nella Sala del Gonfalone gremita di radioamatori e parenti visibilmente commossi. Era la prima volta che si trovavano riuniti e dopo 40 anni (6). Al tavolo di presidenza erano rappresentate le istituzioni : la Regione Toscana, il Comune, la Prefettura, la Questura, il Ministero delle Comunicazioni ed l'Autorità di Bacino dell'Arno. La Questura di Firenze durante l'alluvione fu il centro operativo per quanto riguardò la funzione assolta dai radioamatori. Il Ministero delle Comunicazioni era presente con la dott.ssa Rita Forzi, che lo rappresenta in Toscana. Nei giorni precedenti ho avuto modo, anche, d'incontrare il Ministro Paolo Gentiloni. Alla premiazione doveva essere presente anche il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ma una emergenza, come riportarono i quotidiani di quei giorni, lo aveva impedito.

Realizzare questo progetto mi ha molto impegnato. Dopo quarant'anni qualcuno dei radioamatori aveva cambiato indirizzo, la città o la regione. Alcuni avevano raggiunto quel cielo che, nel novembre del 1966 ,aveva accolto la loro voce Di questi ultimi ho trovato i parenti.

La ricerca

La ricerca dei radioamatori, di un tempo lontano, è stata una progressione. E' partita da pochi nominativi. Una volta che rintracciavo le persone a cui si riferivano, intervistandole ho potuto conoscere altri nomi o denominazioni ministeriale. Ho fatto lunghe telefonate per navigare insieme, con ognuno di loro, nei ricordi di quaranta anni fa. Alcuni, ma non molti, avevano delle foto e dei documenti. Me li hanno dati accogliendo la mia offerta di utilizzarli perché potessi raccontare quello che fecero loro e gli altri radioamatori. Ho potuto elencare 99 operatori radio e di sostegno, sicuramente presenti in quel frangente. Nella Mostra li ho tutti documentati.

Avendo partecipato, all'epoca, in prima persona, ai soccorsi, sono stato in grado di capire ciò che il trascorrere del tempo poteva aver velato ed ottenere quelle conferme che le mie domande hanno riportato alla loro memoria. Soprattutto ho potuto ricostruire il quadro operativo generale. Quasi sempre, le informazioni ricevute erano il racconto di quanto il radioamatore aveva personalmente fatto, in corrispondenza di una determinata allocazione.

Quello che non mi ha mai fatto abbandonare il progetto, è stata la soddisfazione che ricevevo, nel constatare che, ad ognuno, davo una particolare gioia nell'averlo rintracciato e nel comunicargli che avrebbe avuto un riconoscimento, per quello che aveva fatto. Ho scritto " soddisfazione" perché non trovo la parola adatta, per esprimere il sentimento che mi ha sostenuto nel verificare che facevo felici delle persone perché lo meritavano, che era, poi, uno degli scopi che mi ero proposto.

L'alluvione di Firenze fu un momento particolarmente difficile e doloroso, non solo per la cultura, ma per quanto molti perdettero e che non avrebbero più ritrovato. Faccio un piccolo e particolare esempio : la scomparsa di tutto il proprio passato familiare documentato dalle fotografie, portato via dall'acqua. Questo ed altri dolori fecero sì che i fiorentini affrontarono subito, senza pianti e lamenti, quello che doveva essere fatto. Apprezzammo molto chi trovammo accanto per aiutarci a ritornare alla normalità.

L'iniziativa degli **Angeli con la radio** ha riscosso un successo mediatico che non mi aspettavo. Dal mese di agosto 2006 intensificandosi poi nei mesi successivi, fino a novembre, mi sono state chieste interviste da emittenti televisive e radiofoniche, dalla stampa quotidiana e periodica.. Quelle che ricordo sono: RAI-TV 1, 2 e 3 Toscana e Lombardia, La 7, SKY, reti digitali e straniere. Fra queste ricordo, perché ho ritrovato un biglietto: Discovery Channel News. Anche Radio Vaticano mi ha cercato per una intervista in diretta.

Faccio questo elenco, non per me, ma per documentare l'interesse che ha suscitato l'iniziativa, dando la misura di come fosse latente la riconoscenza per quanto fecero i radioamatori.

A diverse domande d'intervista ho risposto facendo partecipare alcuni radioamatori. E' il caso di quella chiestami da La Repubblica, ricordata anche su Radiogiornale, ed ancora : RAI-TV 1 e 3 Toscana e Radio Vaticano. Sono andato a Roma, da solo, ospite di una trasmissione di RAI-TV 2. Nel ricordare l'Alluvione del 1966, ho parlato anche dei radioamatori.

Il 4 novembre 1966, i fiorentini e quanti vennero a loro in aiuto, piantarono il seme della protezione civile

italiana. Proprio per questo il 4 novembre a Firenze, è il giorno e la sede di una riunione annuale degli Stati Generali del Volontariato e della Protezione Civile. Questa decisione è stata programmata, nel luglio 2006, in una delle riunioni preparatorie del programma per commemorare quanto era accaduto nel novembre 1966. Ho una foto dell'avvenimento insieme con il referente per il Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Toscana.

Quale responsabile unico del progetto " **Angeli con la radio**" mi è stato chiesto, più di una volta : perché i radioamatori sono stati ricordati dopo 40 anni e non prima ? Ho risposto a questa domanda con il testo (7) qui allegato, che era nel primo dei pannelli della Mostra " **I radioamatori – angeli con la radio** ", stampati dall'Editore GIUNTI.

Ho voluto raccontare il come, il perché, il dove, ed il quando del progetto "Angeli con la radio" a Paolo Mattioli, perché con il suo RADIOGIORNALE è la testimonianza di una informazione radioamatoriale mirata a dare conoscenza. A me non sembra poco. Senza conoscenza si è in balia degli altri. Desidero un aiuto. Non sono riuscito a trovare i seguenti radioamatori od i loro familiari, per consegnarli l'attestato ed il distintivo : Mario Bulfon (I1ZUP) Toscana ; Luciano Zerbino (I1RO) Modena ;Ferdinando Ferrari (I1FFN) Parma; Silvano Contavalli (I1ZSQ) Bologna; Italo Vitelli (I1SVS) e Luciano Orsettigh (I1ORS) che da Firenze si trasferì a Roma. Se avete notizie potete scrivermi al seguente indirizzo di posta elettronica: paolobadii@libero.it

Cordialmente

Paolo Badii di Firenze
(IW5 AUI)

Fotocronaca



Il distintivo della manifestazione: 40 vuole ricordare i quarant'anni trascorsi, ma è anche un numero civico segnato dalla parte scura che indica l'altezza lasciata dalla nafta, galleggiante sull'acqua, che segno i muri delle case e dei palazzi per l'alluvione del 1966.



Guido Bertolaso e Paolo Badii posano per i fotoreporter



Un momento della consegna del diploma di merito : Susanna Agostini, in rappresentanza del Comune di Firenze, che ha sostenuta l'iniziativa rendendola possibile, consegna il diploma alla figlia di Cesare Tozzi (I1SKM) di Prato che per impegni non è potuto intervenire



Paolo Badii illustra al capo della Protezione Civile , Guido Bertolaso, le caratteristiche delle cinque stazioni radio , ritrovate dopo 40 anni. In primo piano quella portatile costruita da Sirio Bulleri (I1FHN) di Cascina (Pisa)



Premiazione Angeli con la radio - Sala del Gonfalone del Palazzo del Consiglio della Regione Toscana con

una parte dei radioamatori convenuti



Inaugurazione della Mostra : Da sinistra, il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso con tutte le personalità che lo accompagnano. Accanto, fra Paolo Badii che lo ha accolto all'ingresso della Mostra dedicata ai radioamatori, i Di Tullio, presidente della Mediateca Toscana, poi il Vice presidente della Regione Toscana, Gelli ed a sinistra Erasmo D'Angelis, responsabile per la Regione delle manifestazioni per ricordare i 40 anni dall'alluvione del 1966.



Il diploma di merito : Questo è il diploma di merito rilasciato dal Comune di Firenze, firmato dal sindaco Leonardo Domenici e da Susanna Agostini, presidente la IV Commissione Consiliare in cui sono rappresentati tutti i partiti. Il diploma riprodotto si riferisce a Attilio Sacco (I1BAY) di San Remo uno dei coordinatori nazionali nel novembre 1966.

QUELLO CHE I RADIOAMATORI HANNO FATTO

Furono i radioamatori a far conoscere per primi, in Italia e nel mondo, quello che accadeva a Firenze.

grandi, seri. Abbiamo assistito allo shock petrolifero e questo e' solo l'inizio. Cosa farebbero i 10 miliardi di abitanti del Pianeta se non avessero un'energia disponibile a basso costo? Sarebbe la fine della civilizzazione umana". "Abbiamo bisogno di preparare per il futuro. E questo dell'energia - ha proseguito - e' un problema di prim'ordine, senza energia non ci sarebbe niente". E sul suo ritorno a casa: "Non ne faccio una questione di radici. Credo che la cosa piu' importante in questo campo e' che ciascun Paese innanzi tutto cerchi di collaborare con gli altri. Non si tratta di fare una competizione tra Paesi ma di vincere una battaglia sulle energie rinnovabili. Una battaglia planetaria che deve essere continuata in modo coerente tra tutti i Paesi". Rubbia ha ricordato che un miliardo e mezzo di persone nel mondo e' senza corrente elettrica. "Cercare di portare il contributo da parte di tecnologie semplici ma innovative puo' permettere a questa gente di creare posti di lavoro nel loro Paese", ha detto. Una sfida che sta a cuore al ministro dell'Ambiente. "Nella settimana del secondo anniversario del protocollo di Kyoto - ha detto Pecoraro Scanio ricevendo da Rubbia un carica cellulare a energia solare - la buona notizia e' il ritorno di Rubbia a collaborare con il governo italiano come maxiesperto. Vogliamo puntare decisamente sull'energia solare. Bisogna ripulire l'ambiente, salvare il clima del mondo ma soprattutto dare all'Italia energia pulita, rinnovabile e disponibile". Fondamentale, secondo Pecoraro, il ruolo dell'imprenditoria. "Faremo un incontro a marzo dopo che il professore ci avra' consegnato la sua proposta", ha annunciato Pecoraro Scanio. "Ci sara' un certo numero di scelte che abbiamo gia' in pectore", ha quindi anticipato Rubbia sottolineando la necessita' di "discutere con gli industriali perche' siano disposti a investire". Da dove si parte? "Per questo primo passo non c'e' bisogno di parlare di tecnologie, di scienza. Io le considero acquisite. Quello che non vedo acquisito in Italia - ha detto Rubbia - e' il passaggio dal prototipo all'impianto industriale. E' gia' successo nel passato. Nel caso dell'eolico, per esempio, l'Italia non ha creato un'industria. Lo compriamo dalla Danimarca, dalla Germania e, allora, tanto vale andare a comprare il petrolio dagli arabi. Quindi il problema - ha proseguito lo scienziato italiano - e' mettere le condizioni perche' ci sia una capacita' nazionale di creare posti di lavoro. Questo e' lo scopo e dovra' avvenire in tempi rapidi". "Bisogna spiegare agli industriali che ci sono dei soldi dietro al processo dello sviluppo delle energie rinnovabili e questi soldi vanno valorizzati su un piano globale".

I progetti di Rubbia

L'Italia dovrà darsi una bella regolata per affrontare seriamente i problemi del clima e dell'energia, strettamente legati fra loro nelle scelte da attuare. Con la franchezza che gli è abituale il Nobel Carlo Rubbia non indulge sulla diagnosi di una situazione la cui gravità è, peraltro, sotto gli occhi di tutti. Ma con un filo di ottimismo offre valutazioni e suggerimenti che potrebbero aiutare a invertire la rotta.

Clima e energia: quanto si lavora su questi fronti?

È ora di smetterla di organizzare convegni, bisogna rimboccarsi le maniche passando ai fatti. Discutere va bene, ma finora ci si è limitati soprattutto a questo impegno che non produce risultati. E la realtà è che continuiamo a comprare troppa energia per mandare avanti il Paese.

Un richiamo simile è stato lanciato anche dalla Commissione europea, perché il problema è generale. Ho appena partecipato a un meeting con il presidente Barroso e l'indicazione espressa è chiara: in Europa ci sono diversi modi di vedere la questione energetica e climatica, la Francia ad esempio è a favore del nucleare, la Germania no. Ma tutti dobbiamo muoverci verso un obiettivo comune lasciando ad ognuno la libertà di scegliere la via per raggiungerlo.

La questione, però, va ben oltre il Vecchio Continente ed è per questo dobbiamo vedere che cosa fanno i Paesi ipertecnologizzati come l'America e quelli in via di sviluppo come la Cina e l'India. Di certo l'Europa deve scegliere di essere tra i più avanzati, deve decidere di essere un capofila esportatore di tecnologie perché energia e clima sono anche due grandi affari economici che bisogna cogliere. E proprio su questi temi che l'Europa dimostrerà la sua capacità di soddisfare o meno i propositi stabiliti a Lisbona.

E la condizione italiana ci impone di uscire dalla situazione di instabilità e di conservatorismo nella ricerca e nel mondo industriale che ancora permane. Inoltre non c'è ancora una direzione precisa in cui muoverci.

Ben poco si è fatto, quasi nulla. Adesso è necessario creare le condizioni per essere tra i primi nel gruppo d'avanguardia, altrimenti saremo succubi degli altri Paesi perché la concorrenza sarà aspra in quanto tutti vorranno essere padroni delle tecnologie da vendere capaci di produrre ricchezza e posti di lavoro.

Parlando di energie rinnovabili molto chiacchierate ma poco coltivate, è inutile insistere con l'energia eolica perché di vento ce n'è poco nella Penisola al contrario dei Paesi del Nord o dell'Irlanda. Anche la biomassa rappresenta una nicchia limitata. Invece il sole è l'unica sorgente che abbiamo abbondante e ancora da sfruttare. Noi, con le altre nazioni del Sud Europa, Spagna e Grecia, dobbiamo lavorare su questo fronte anche costruendo impianti solari nel Nordafrica, nel Sahara ad esempio dove ci sono grandi spazi desertici, trasferendo via cavo l'energia prodotta verso la Sicilia. Gli spagnoli, sempre più attivi, hanno già il progetto di una centrale da due miliardi di watt da realizzare in Marocco.

Una necessità impellente è quella dell'idrogeno. Se vogliamo affrontare seriamente il riscaldamento del clima bisogna sostituire il combustibile utilizzato dal miliardo di veicoli ogni giorno in transito sulle strade del pianeta generando anidride carbonica. L'idrogeno è l'unica via per sostituire il petrolio ma occorre ancora un buon lavoro di ricerca per utilizzarlo. E se non lo farà l'Italia, lo faranno gli altri. Io raccomanderei ai miei illustri

accessori, stazione acquistata tempo fa e mai utilizzata. [tutto 350 euro]

- ricevitore BC 603 frequenza 20-27,9 MHz in FM, integro e completo, privo di modifiche radioamatoriali, alimentato dal dinamotore originale a 24V, ecc. [con dinamotore da 40 euro-senza da 20 euro]

- mascherina protettiva frontale per BC 603-683.
[10 euro]

- frontalino per BC 603-683 completo d'altoparlante, interruttori, ecc. [15 euro]

- cassa posteriore in ferro per BC 603-683.
[5 euro]

- U.S.A.F. Synthesizer, elec freq model EN 358 Manson Laboratories a subsidiary of Hallicrafters Wilton, conn., personalmente mai utilizzato, completo del suo power supply model EN 360 Manson Laboratories a subsidiary of Hallicrafters Wilton, conn. - ingresso 117 V AC uscita 6,5-28-180 V DC. [tutto 40 euro]

- piatto giradischi Crezar Stereo Duetto.
[15 euro]

- U.S. cable fault locator detector James G.Biddle Co. - Philadelphia 7 P.A. [80 euro]

- E313-A dell' Allen Electric & Equipment Co. - Michigan, made in U.S.A., ecc. [80 euro]

- per I.R.E.T. PRC 638, 650, 677, 738, 838 e simili, cuffia originale completa di microfono e pettorale. [30 euro]

- base antenna MP-48.
[60 euro]

- sacca BG 56-A per trasporto stili d'antenna della base MP-48, completa di 5 stili vari, ecc. [50 euro]

- cavi RG 223/U intestati BNC, lunghezza 25-40 cm, ecc.
[2 euro cadauno]

- altoparlante a tromba in alluminio, grandi dimensioni, diametro massimo circa 450 mm, adatto ad uso esterno, probabilmente costruito negli anni '50. [10 euro]

- mini paracadute militare forse per razzi di segnalazione.
[20 euro]

- zaino Esercito Italiano degli anni '60 utilizzato per portare vestiario. [10 euro]

- zainetto U.S. ML GAS MASK M9.
[20 euro]

- maschera antigas di colore nero completa di supporto da schiena per bombola, spallacci, cinghie, ganci, tubi di collegamento, manometro, ecc. [15 euro]

- dosimetro di radiazioni a forma di penna, con clips, scala da 0 a 150 R. [10 euro]

- calcolatrice elettrica UNDERWOOD SUNDSTRAND product of Underwood Elliott Fisher Co. - protected by United States and foreign patents - made in U.S.A., completa, da restaurare, ecc. [20 euro]

- calcolatrice elettrica ELETTROSUMMA 14 OLIVETTI, senza cavo d'alimentazione, completa, funzionante, esternamente leggermente sverniciata, ecc. [20 euro]

- GAZZETTE UFFICIALI del REGNO D'ITALIA del 1921, 1922, 1923, 1925, 1926, 1929, 1936, 1939 e GAZZETTE UFFICIALI della REPUBBLICA ITALIANA del 1953. [tutto 10 euro]

- libretti della LEGISLAZIONE ITALIANA del 1940 e 1941.

[tutto 15 euro]

- ciclomotore MILANI - GM/T (Tornese), anno 1971, motore Minarelli serie V1, 2 tempi, frizione automatica, monomarcia, colore arancione, manuale uso e manutenzione del motore, documenti, da restaurare parzialmente, ecc. [35 euro]

- 2 pneumatici 135/15 nuovi di fabbrica adatti a veicoli storici, Citroen 2 CV e derivate, ecc. [tutto 150 euro]

- 4 pneumatici chiodati Marangoni 185/60 R14 82T usati e montati su cerchi in ferro a 4 fori (non ricordo adatti a che auto). [tutto 20 euro]

Esamino anche eventuali permuta (preferibilmente con materiale radio surplus).

CERCO:

- per FT-277 della SOMMERKAMP / YAESU VFO esterno (FV-101/277), transverter per i 6 metri (FTV-650), altoparlante esterno (SP-101P/277P), frequenzimetro esterno (anche adattato), ecc.

- coppia valvole 6JS6C solo se nuove, funzionanti e a prezzo contenuto.

- per W.S. C12 accessori, alimentatore, cavi con connettori, ecc.

- per W.S. 19MK II cavi con connettori, mounting, G634C, ecc.

- per BC 348 cavo d'alimentazione originale, ecc.

- per BC 603-604 mounting, quarzi del trasmettitore, accessori, ecc.

- per BC altoparlante LOUDSPEAKER LS-3 o simili.

- BC 605 e BC 606.

- per ricevitore GELOSO quarzo da 3500 KHz.

- mounting FT237.

- BG 96, BG 108, BG 185, BG 135, ecc.

- accordatore d'antenna manuale per HF a prezzo contenuto.

- piatti Tecnic s1 1200 o 1210 (anche guasti).

Inoltre cerco informazioni su:

test set-electron tube TV-7A/U; SIEMENS transmission measuring set 0,2 to 6 Kc/s REL 3K117C; ecoscandaglio THE SEAFARER MK II; ricevitore GELOSO G.4/215; ricevitore R-748/TRC-47; ricevitore COLLINS COL-46159 (del ricetrasmittitore TCS-5); ricevitore SAILOR 46TN; ricetrasmittitore SAILOR compact vhf RT204; ricetrasmittitore SAILOR compact vhf RT2048; ricetrasmittitore S.I.R.M.-SKANTI vhf radiotelephone TRP2500; ricetrasmittitore LABES SIRIO V12s; ricetrasmittitore SALVATOR R.T. Naval-Radio; BC 620; BC 659; ricetrasmittitore Wireless Set 38MK; ricetrasmittitore Wireless Set 58MK I; Wireless Set BURNDPT BE.201; WESTERN UNION TEL.CO. TELEFAX TRANSCEIVER 6500-A; FURUNO LC-90; R-4A/ARR-2; R89/ARN5A. [ricerco anche accessori degli apparati sopra elencati]

Acquisto, se prezzi onesti, apparati, manuali, accessori e materiale vario della IRET.

Esamino ed eventualmente ritiro (anche in stock) vecchio materiale radio ricevente, trasmittente, ricetrasmittente, ex militare, surplus, accessori, antenne, manuali, strumenti, oggetti particolari, ecc. Contattatemi e valuteremo insieme ciò che disponete. Annuncio sempre valido.

NON sono graditi sms per informazioni o contrattazioni riguardanti il materiale in vendita. NON rispondo a telefonate con numeri anonimi o non visibili. Per eventuali spedizioni, i pagamenti saranno da effettuarsi anticipatamente preferibilmente con vaglia postale. NON invio in contrassegno.

informazioni:

1. I dati verranno trattati esclusivamente per finalità concernenti l'attività di spedizione del Radiogiornale, o altre comunicazioni relative.
2. non saranno oggetto di diffusione.

Il Radiogiornale è realizzato in proprio come e-mail per i radioamatori iscritti volontariamente nella Mailing-list e viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell'articolo 21 della Costituzione Italiana. Non è in libera vendita. È aperiodico, non ha cadenza predeterminata o predeterminabile e il contenuto costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio, quindi "prodotto aziendale": come tale il contenuto è equiparato all'informazione aziendale ad uso interno per il quale il comma 2° legge 62/2001 esclude gli adempimenti di cui alla legge 47/1948 per la stampa periodica.

Si citano pertanto i seguenti dati per conoscenza:

Gli articoli entro contenuti, oltre a non avere periodicità giornaliera e/o settimanale, sono aggiornati secondo disponibilità e senza alcuna frequenza preimpostata

Luogo di redazione Roma, ma non meglio definibile essendo un prodotto telematico limitato a INTERNET;

Data di realizzazione e distribuzione variabile e non a scadenza fissa;

Nome di chi cura direttamente la composizione e la spedizione: Paolo Mattioli I0PMW

La riproduzione totale o parziale dei contenuti del Radiogiornale può essere concessa dietro apposita richiesta.

Dal 2000, in base alla legge 248, tutti i testi che vengono pubblicati su internet sono automaticamente ricoperti dal diritto d'autore. L'art. 6 della legge 633/41 stabilisce che ogni opera appartiene, moralmente ed economicamente, a chi l'ha creata e pertanto nessuno potrà disporne (tanto a scopo di lucro, quanto per uso personale) senza l'esplicito consenso.

I siti Internet formano oggetto del diritto d'autore (Artt. 2575 sg. c.c.). È pertanto illegale (Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Legge 18 agosto 2000, n. 248) copiare, riprodurre (anche in altri formati o su supporti diversi), pubblicare parte di essi se non dietro esplicita autorizzazione di chi ne possiede i diritti.

La violazione di tali norme comporta sanzioni anche penali.